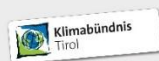


Linee guida per la realizzazione di un Parco Ciclistico



Intervento 2.A.3.1

Insieme ai partner di progetto italiani del programma Interreg V-A Italia-Austria vengono stabiliti nuovi standard di qualità per promuovere la mobilità ciclabile nei Comuni in Italia e Austria.



Interreg
Italia-Österreich
European Regional Development Fund



Das Projekt PRO-BYKE wird gefördert durch den Europäischen Fonds für regionale Entwicklung und Interreg V-A Italien-Österreich 2014–2020.

Il progetto PRO-BYKE è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-A Italia - Austria 2014–2020.

1. Introduzione

La bicicletta ormai è un mezzo utilizzato pressoché ovunque, da chiunque e con relativa facilità (si pensi al recente grande sviluppo tecnologico e commerciale della e-bike). Perciò, anche i territori più lontani e meno frequentati non sono rimasti esenti dal rinato fascino delle due ruote: vedono apparire sempre più persone che li attraversano, alla ricerca della Natura selvaggia, di qualche nuova emozione, di passaggi arditi, di sfide agonistiche, di aria pulita, di pace e tranquillità, di storia, di antiche tradizioni, di rarità enogastronomiche.

Il turismo in bicicletta è quindi una opportunità da cogliere in tutte quelle vaste aree, che possono anche avere problemi economici e sociali dovuti allo spopolamento, all'abbandono del territorio, alla mancanza di adeguate infrastrutture tecnologiche e di siti industriali. Date le loro peculiarità territoriali (montagne, colline, vallate ristrette o chiuse, ecc.), in queste particolari aree non si riesce a investire somme importanti per la creazione di strutture viarie dedicate esclusivamente alla bicicletta o per generare servizi turistici avanzati. Bisogna quindi promuovere turisticamente e socialmente una zona con le poche risorse a disposizione, senza alterare il territorio e l'ambiente nonché le abitudini sociali e culturali della popolazione residente perché costituiscono uno dei punti di forza della proposta.

2. La caratteristiche di un “Parco Ciclistico”

Il “Parco ciclistico” nasce come idea negli anni '90 del secolo scorso, nella zona del Chianti e delle Crete senesi (prov. Siena), proprio per evolvere la proposta turistica di quell'area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di lunga storia e tradizione ciclistica, che stava iniziando a rivivere un periodo di nuovo interesse e rinascita culturale dopo decenni di regressione economica e sociale.

Il Parco è inteso proprio come un'area vasta con le seguenti caratteristiche:

- Superficie minima complessiva a disposizione: 500 km² (meglio se pari o superiore a 800 km²);
- Un reticolo stradale interno dove si può pedalare con sicurezza e tranquillità (basso o nullo volume di traffico motorizzato, strade ben mantenute, sterrati pervi e ben battuti, ecc.);
- Possibilità di pedalare su molti percorsi adatti a tutte le tipologie di ciclisti (agonisti, sportivi, turisti, escursionisti, principianti, ecc.) con i vari tipi di biciclette (MTB, RDB, CTB, trekking, gravel, ecc.);
- Possibilità di spostarsi al suo interno facilmente (preferibilmente in modo intermodale) e senza particolari difficoltà di orientamento;
- Ambiente salubre e paesaggio gradevole, capaci di suscitare emozioni positive e generare benessere;
- Possibilità di sviluppare/implementare servizi adeguati alla tipologia del Parco (ospitalità, intermodalità, ristorazione, sosta, noleggio, etc.).



Qualora manchi una di queste caratteristiche principali, qualunque progetto di Parco ciclistico potrebbe non realizzarsi efficacemente. All'interno della zona identificata, non verranno assolutamente posti ulteriori vincoli di tipo conservativo/limitativo sul territorio rispetto agli esistenti né nessun ulteriore divieto di sorta sulla gestione della proprietà privata; non si prevede inoltre nessuna ulteriore limitazione al traffico veicolare rispetto a quelle già esistenti, se non sarà deliberata dall'Organo gestore delle strade o dai proprietari privati.

3. Linee guida per la realizzazione di un “Parco Ciclistico”

- Creare interesse e aggregazione intorno all'idea, coinvolgendo sia privati, sia operatori economici, sia Enti pubblici;
- Generare e mantenere una struttura aggregativa tra le persone e gli altri soggetti promotori, scelta in forma condivisa, che si prenda cura di sviluppare il progetto e funga da motore per le iniziative propedeutiche all'istituzione e gestione del Parco;
- Dotarsi di progettualità strategica e di sviluppo (piano di marketing) condivisa con la popolazione, gli Enti pubblici e i portatori di interesse, che sia in grado di integrare, rilanciare, incrementare anche gli altri progetti territoriali esistenti o compenetrarsi in essi;
- Essere economicamente e finanziariamente sostenibile nonché di volano per l'iniziativa pubblica e privata in loco;
- Stipulare degli accordi con le Amministrazioni locali, le associazioni locali e altri portatori d'interesse per il transito e la gestione delle varie tipologie di strade presenti nel Parco;
- Fondare una struttura gestionale, formativa, informativa e pubblicitaria del Parco, caratterizzata per il tipo di turismo in bicicletta che si vuole principalmente proporre (esperienziale, slow, sportivo, naturalistico, storico, culturale, ecc.);
- Segnalare i percorsi con adeguata segnaletica e pannelli informativi, rappresentandoli su mappe e rendendo le informazioni disponibili sulla rete internet nelle varie forme oggi possibili (tracce GPS, road-book digitali, audioguide, ecc.);
- Lanciare la promozione principalmente verso il segmento dei ciclisti che potrebbero essere più interessato alle proposte del Parco, in funzione del tipo di ciclismo che si vuole proporre all'interno del Parco.